

SAN QUIRICO D'ORCIA

IL SINDACO VALERIA AGNELLI

«E' UN PROGETTO ATTESO DA VENTI ANNI, OVVERO QUANDO A METÀ DEGLI ANNI '90 FU APPROVATO IL PIANO PARTICOLAREGGIATO. IL PROGETTO CONIUGA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E AMBIENTALE»

Bagno Vignoni rilancia le terme

Al via lunedì i lavori per il nuovo stabilimento da 1,3 milioni di euro

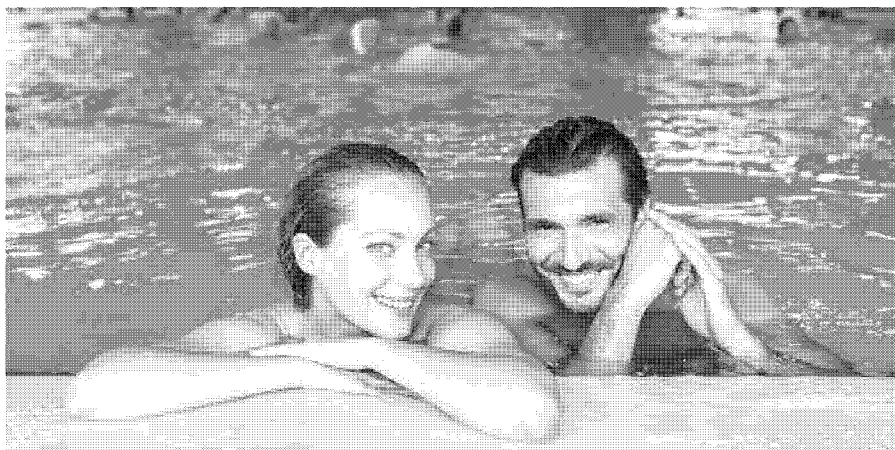
di MASSIMO CHERUBINI

AL VIA la realizzazione del nuovo stabilimento termale, di proprietà pubblica, a Bagno Vignoni. Lunedì mattina la posa della prima pietra anche se il progetto si basa sul recupero di volumetrie già esistenti. Una struttura, quella che viene destinata al nuovo stabilimento termale, ubicata in una zona che offre uno splendido sguardo sulla Val d'Orcia. Una palazzina già utilizzata, in parte, a fini di pubblico interesse. Qui hanno avuto sede gli uffici turistici del prezioso centro termale. Da anni, però, le vecchie terme, quelle che hanno fatto la storia di Bagno Vignoni, sono state chiuse perché ormai non più adeguate alle richieste di mercato. E allora ecco che la palazzina viene individuata come nuova location termale. Vent'anni fa il Comune di San Quirico d'Orcia decide di avviare le procedure per ottenere tutti i permessi per realizzare il nuovo stabilimento termale. Un milione e trecentomila euro l'impegno di

spesa stimato e sostenuto dal comune, grazie alla cessione del terreno, ex Solet, che ha portato nelle casse 777mila euro, cifra non sufficiente per realizzare il bel progetto. I soldi mancanti, poco meno di seicentomila euro, sono cofinanziati dalla Regione.

I LAVORI, dopo l'espletamento delle gare, sono state affidati agli inizi dello scorso mese di dicembre. Un anno il tempo stimato per la realizzazione degli interventi progettuali e la realizzazione del

nuovo stabilimento termale. «E' un progetto – dice Valeria Agnelli sindaco di San Quirico d'Orcia – atteso da venti anni, ovvero quando a metà degli anni Novanta fu approvato il Piano particolareggiato di Bagno Vignoni. Arrivare alla realizzazione di quell'obiettivo rappresenta – aggiunge il sindaco – un nuovo punto di partenza per il nostro gioiello termale. Si tratta di un progetto che coniuga la sostenibilità economica con quella ambientale senza andare ad impattare sul paesaggio, in quanto è stato ideato riducendo al minimo i volumi, anzi valorizzando al massimo quelli già esistenti. Un nuovo stabilimento per consolidare la vocazione termale di Bagno Vignoni e dare risposte alla domanda di un centro dove effettuare trattamenti curativi e benessere ludico. Sarà uno stabilimento termale – conclude la Agnelli – a misura di Bagno Vignoni, località che anche nel futuro non potrà sostenere un turismo di massa. Al termine dei lavori il Comune farà un bando per la gestione che avrà come principio quello di favorire la fruibilità da parte della comunità locale e del turismo giornaliero».



IL PROGETTO
Il Comune punta al recupero di volumetrie esistenti per il nuovo stabilimento termale

